

URBANPROMO GIOVANI: LA RINASCITA DEL VOLTO DEPRESSO DI GENOVA

Nel dibattito di Urbampromo - evento di marketing urbano e territoriale - promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit: società di servizio presieduta dal professor Stefano Stanghellini, non potevano mancare i giovani progettisti. Per la prima volta, nella quattro giorni di studio tenutasi a Venezia nella sede di Palazzo Franchetti, un concorso di idee, la cui cura scientifica, il coordinamento e l'organizzazione sono stati affidati agli architetti Claudia Trillo e Daniela Mello, ha richiamato l'attenzione di studiosi ed esperti del campo accademico. La competizione prevedeva l'elaborazione di un'ipotesi di riqualificazione urbana innovativa nello spirito dei contenuti in linea con Urbanpromo, ponendo particolare attenzione alla definizione morfologica delle soluzioni presentate, leggibili in una scala equiparabile a duemila. Si è richiesto un livello di dettaglio specifico, in cui l'analisi non si esaurisse ad una scala meramente territoriale, ma che, invece, scendesse nei dettagli della forma urbana. Alle trentasei proposte pervenute da vari atenei italiani, sotto forma di abstract, si è provveduto a una prima scrematura con l'individuazione di ventisette progetti definitivi, selezionati da una giuria internazionale composta da tre docenti di urbanistica (Nico Calavita della San Diego State University, Christer Bengs della University of Uppsala e Gregory Lloyd della University Of Ulster) per giungere a dieci finalisti. Infine, il giudizio del pubblico, dove ha prevalso l'impatto visivo dei pannelli espositivi, ha decretato i tre vincitori nel seguente ordine di classificazione: FromUrbanityToUmanity (primo premio); Slow Foot - progetto di Lorenzo Nofroni, Annalisa Rustici, Erika Baldi, guidati dal professor Giorgio Pizziolo, della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, è incentrato sull'area metropolitana Pisa - Livorno, con l'inserimento di un sistema alternativo di percorrere e vivere il territorio; Spazio Urbano e "Spazio del Quotidiano" è

un documento preliminare alla progettazione (DPP) per un insediamento residenziale a Tor Cervara nell'area di Roma. FromUrbanityToUmanity - idea elaborata da Barbara Bianco e Katia Carli, con la guida della professoressa Franca Balletti della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova - è un progetto inerente al quartiere della Maddale-

na; una parte del centro storico genovese che, seppur adiacente a via Garibaldi - la Strada Nuova del Cinquecento -, è da tempo oggetto di un processo di degrado e di abbandono. L'obiettivo perseguito consiste nella rivitalizzazione dell'area, nel suo inserimento nei flussi turistici e nella sua restituzione ai cittadini in modo tale che possano tornare a viverla quotidianamente. Restauro degli edifici, rifacimento di illuminazione, pavimentazione e segnaletica, apertura di nuovi esercizi commerciali, incremento e messa in rete dei servizi per gli utenti, collegamento verso mare con il Porto Antico e verso monte con il verde che contorna la città sono alcuni degli interventi previsti per cambiare il volto reale e percepito. Questo progetto aggiunge un elemento innovativo: la creazione di un percorso di riscoperta visivo - percettiva della città. Genova è bella e lo scopo di questo percorso è mostrarlo nella speranza che, riscoprendone il valore, anche chi ci vive sia stimolato a rapportarvisi in modo nuovo, più consapevole. Il terzo classificato, un gruppo organizzato in laboratorio,

composto da Adriano Bernacchia, Giulia Bortolotto, Mario Chicchiani, Marco Colazza, Ivan De Blasis, Luca Ferrante, Germano Marucci, Gennaro Monaciluni, Leonardo Pompili, e guidato dalla professoressa Giovanna Bianchi, della Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni - Università La Sapienza di Roma, ha proposto come tema progettuale la dimensione urbana della residenza; vale a

dire ragionare sulla residenza come forma di strutturazione e di organizzazione di uno spazio urbano a scala locale. Propone, inoltre, di a-

dottare una prospettiva incrementale di approfondimento del piano e di costruzione del progetto, anche nel lavorare per parti di città di piccole dimensioni, su fattori di prossimità spaziale e su relazioni locali che agiscono nell'ambiente di vita quotidiana. Agli studenti è stato richiesto di elaborare uno strumento regolativo di nuova generazione non codificato (il docu-

mento preliminare alla progettazione) che abbia un grado di definizione paragonabile ad un preliminare (master plan) con forti contenuti di guida (guidance), al fine di fornire criteri orientativi per gli ambiti di trasformazione ordinaria previsti dal piano regolatore di Roma. Il documento fissa gli elementi irrinunciabili del progetto urbanistico, quelli, cioè, che stabiliscono i principi insediativi e il ruolo urbano dell'area di intervento.

ELVIRO DI MEO

